



Do-  
vevo spiegare tre  
filosofi presocratici alle  
ragazze e ai ragazzi di terza  
scientifico e il giorno prima ho  
pensato: ma perché non glieli spiego  
con i mattoncini Lego? Così nottetempo  
ho prelevato dalla camera di mia figlia Luna  
una certa parte della sua riserva di mattoncini  
colorati e li ho portati in classe. I primi venti  
minuti di lezioni sono stati frontali. Ho illustrato  
loro le differenze tra i tre “pluralisti” che intorno al V  
secolo a.C. immaginarono l’universo come un insieme  
di elementi ultimi non ulteriormente divisibili. E poi  
ho aperto la scatola con i mattoncini e ho chiesto loro di  
rappresentare con i Lego questi tre modelli di materia di  
cui avevamo appena discusso. Per Democrito gli elementi  
ultimi erano gli atomi, per Anassagora i “semi” e per Em-  
pedocle le quattro radici: aria, acqua, fuoco e terra. Ma tra di  
loro c’erano differenze profonde: per Empedocle le quattro  
radici non si muovevano da sole, ma erano mosse da due  
forze esterne, due energie cosmiche: l’Amore e l’Odio. Per  
Anassagora i semi avevano il principio del movimento in sé  
stessi. Per Democrito infine gli atomi erano dotati di movi-  
mento autonomo ma si differenziano per forma e posizione.  
I ragazzi quando hanno visto i Lego si sono entusiasmati  
parecchio, ma subito dopo mi hanno guardato attoniti.  
Hanno visto il mio viso. Ho fatto presente che si trattava  
dei Lego di mia figlia Luna, una ferocissima novenne, e  
che se qualcuno si fosse macchiato del reato di smarri-  
mento, furto o danneggiamento, avrebbe avuto mia  
figlia in versione “bambina del film L’esorcista” alle  
calcagna per il resto dei suoi giorni. Dopo il sano  
momento di terrorismo psicologico li ho invitati  
a lavorare. Ma non sapevano come realizzare  
il compito. Avevano bisogno di istruzioni.  
Ho richiamato loro le differenze tra i  
tre filosofi e ho chiesto di rappre-  
sentarle in qualche modo.  
Si sono subito messi  
all’opera.

# I FILOSOFI DEL CRACK

## Filosofia, atomi e Lego

Il risul-  
tato è stato sorpren-  
dente: mentre giocavano con  
i Lego e tentavano di rappresentare  
gli atomi di Democrito, i semi di Anassa-  
gora o le quattro radici di Empedocle si ren-  
devano conto che non avevano capito bene un  
aspetto o si stavano dimenticando di un dettaglio,  
o che magari gli era sfuggito un particolare e solo  
adesso che lo costruivano con le loro mani riuscivano a  
comprenderlo correttamente. Questa parte pratica della  
lezione è stata decisiva, le ragazze e i ragazzi sono riusciti  
a mettere in atto i concetti di cui avevamo parlato e li hanno  
interiorizzati e capiti. Quando sono poi stati interrogati una  
settimana dopo, tutti avevano ben chiare le differenze tra i tre  
filosofi. Ho fatto le foto ai loro lavori: in una si può notare una  
“A” fatta con i Lego che corrisponde a un atomo. Democrito  
utilizzava le lettere dell’alfabeto per indicare la differenza di  
forma tra gli atomi.  
In un’altra immagine ci sono dei mattoncini verdi, blu, bianchi  
e rossi che rappresentano le quattro radici, terra, acqua, aria e  
fuoco, sormontati da due Lego che li sovrastano: uno rosso,  
l’Amore, l’altro nero, l’Odio, le due forze che secondo Empe-  
docle governano l’universo. È dal loro incontro/scontro che  
la Vita scaturisce nuova ogni giorno.  
Sono tornato a casa con tutti i Lego che avevo prelevato  
di nascosto a mia figlia. Le mie alunne e i miei alunni  
potranno dormire sonni tranquilli. Nessuna bambina  
indemoniata col viso verde e il vomito facile li sveglierà  
nel cuore della notte.

di Andrea Serra



Andrea consiglia di leggere ascoltando:  
Franco Battiato,  
“La stagione dell’Amore”. *Orizzonti perduti*.  
EMI Italiana, 1983.